

Martedì 5 Novembre 1935

Il gran concerto all'Augusteo per la celebrazione della Vittoria

Il preannunciato concerto sinfonico e vocale in occasione dell'anniversario della Vittoria, e a beneficio delle Opere Assistenziali della Federazione fascista dell'Urbe, si è svolto iersera dinanzi a una sala gremita e con l'intervento di parecchie notabilità del Governo e del Partito, in un atmosfera di schietto fervido entusiasmo.

L'inizio del concerto con l'esecuzione degli Inni della Patria, applauditi con slancio e ininterrottamente durante l'esecuzione, ha disposto tutta l'assemblea ad accogliere il vasto programma, intonato da Bernardino Molinari a un alto spirito d'italianità, ad aderirvi con senso patriottico.

L'orchestra, sotto l'animatrice bacchetta del maestro Molinari, ha interpretato con varietà e vivacità di accenti e con fusione colorita e impeccabile, i *Pini di Roma* di Ottorino Respighi la sinfonia *Cleopatra* di Luigi Mancinelli, e la sinfonia dei *Vespri siciliani* di Verdi.

Nella parte vocale, il baritono Benvenuto Franci è stato il trionfatore della serata. L'eminente cantante, fatto segno a ripetute, fragorose, interminabili acciainazioni, ha con versatilità interpretativa e maestria di vocalità e pronta e aderente animazione, cantato vari brani d'opera, dei quali si è chiesto invano la replica. Maria Caniglia tra le giovani artiste della scena lirica assurse in breve a bella rinomanza, è stata molto ammirata per la bella doviziosa voce; e specialmente applaudita nella romanza della *Cavalleria rusticana*, bissata. Il basso Giulio Neri, un altro giovane cantante che si avvia, se non distrarrà dallo studio, a percorrere con fortuna la carriera teatrale, ha prodigato nei *Puritani* di Bellini la sua poderosa e morbida voce. Il coro, infine, istruito dal maestro Bonaventura Somma, ha cantato con incisività d'accento e foga il famoso coro della *Norma*: « Guerra guerra ».

Una serata dunque in cui il tono del fervore dei consensi, rivolti al maestro Molinari, al Franci e alla Caniglia, è stato in felice rispondenza della data celebrativa.